

Forni a camera

Trovano largo impiego nei laboratori di prova, per eseguire piccoli trattamenti termici, prove di incenerimento o ricotture. Le temperature di lavoro variano dai 750°C a oltre 2000°C. I regolatori sono sempre con azione PID, e disponibili anche in versione programmabile. Gli elementi riscaldanti, in filo di Kanthal, fino a 1300°C o carburo di silicio, sono di solito a vista; nelle versioni specifiche per incenerimento sono protetti da lastre ceramiche che ne evitano la contaminazione. Tutti i forni sono dotati di camino che permette l'espulsione di eventuali fumi. I volumi delle camere variano tra i 4 e i 200 litri.

Le porte, a ribalta (nelle versioni più economiche) a ghigliottina o a battente, sono tutte dotate di relè di sicurezza che all'apertura isola gli elementi riscaldanti, evitando folgorazioni accidentali. Tra le opzioni disponibili sono presenti: allarmi da sovratemperatura, fori di ispezione, ugelli per immissione gas, storte inox per effettuare trattamenti termici in atmosfera controllata. Secondo le temperature del forno e le dimensioni della camera, l'alimentazione può essere mono o trifase.

